

# ARTE

La Galleria Mr ospita 50 opere inedite dello scultore Pericle Fazzini

7

VENEDI

# DANZA

Al delle Voci coreografie racchiuse sotto il titolo «A... come Amore»

10

LUNEDI

# CLASSICA

Occasione preziosa da non perdere: all'Aula Magna il meraviglioso Bach dei clavicembali

11

MARTEDI

# JAZZFOLK

Voce splendida classe da vendere: Maria Pia De Vito al Classico

12

MERCOLEDI

# ROCKPOP

Da Austin, Texas Calvin Russell cowboy solitario con le sue ballate country-rock

13

GIOVEDI

ROMA IN

# ANTEPRIMA

dal 7 al 13 dicembre



Domani sera (ore 21) il Teatro Olimpico accoglie l'esibizione del coro «Pirin» Un'affascinante escursione nella tradizione polifonica dell'Est

# Da Bisanzio a Sofia con le voci bulgare

## PASSAPAROLA

Le voci bulgare del celebre coro «Pirin» domani in concerto al Teatro Olimpico



La tradizione dei cori femminili in Bulgaria, tra le più affascinanti dell'intero est europeo, è antichissima, affonda le radici in uno stile che pare risalga ai tempi dell'antica Tracia; in essa si sono stratificate le diverse culture succedute in terra bulgara, dal canto liturgico, cristiano, introdotto da Bisanzio (nel nono secolo), ai ritozansi, nel Medioevo, della tradizione polifonica, passando per la lunga dominazione turca, durata quasi cinque secoli, e terminata solo nella seconda metà del secolo scorso.

L'ensemble Pirin di Sofia, che prende il suo nome da una catena montuosa nella regione sudoccidentale della Bulgaria, e che domani sera, promosso dall'associazione Folkstudio, si esibirà al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano, ingresso lire 30mila), è uno dei migliori cori polifonici bulgari. Si tratta di un gruppo di 40, diretto dal maestro Kyril Stefanov, di oltre ottanta elementi di balletto, musica e canto, di cui fa parte un coro di ventisei donne che si esibiscono nel loro vivaci

costumi tradizionali, cantano «a cappella», cioè solo voci, senza accompagnamento strumentale, intrecciando lo stile polifonico a quello diatonico, con risultati di grande intensità emotiva.

I loro canti vengono dall'immenso patrimonio popolare (ma sfoggiano una ricchezza e una complessità melodica che hanno ben poco da invidiare alla tradizione «colta»), e sono canzoni pastorali o di lavoro, della militanza, delle nozze. Alcuni di essi possono essere ascoltati nel secondo volume de *Le mystère des voix bulgares*, una serie ricavata dalle registrazioni fatte dall'etnomusicologo francese Marcel Cellier, e pubblicata dall'etichetta inglese 4Ad. Si tratta di una delle operazioni di maggior successo nell'ambito della «world music»; che se da un lato ha contribuito a bucare il diaframma che separa il pubblico di massa dalla musica etnica, dall'altro lato ha rivelato il solito vizio della cultura occidentale

che si rifugia nella retorica dell'esotico quando è a corto di idee, e che tratta il resto del mondo come un serbatoio da saccheggiare senza troppe preoccupazioni.

Le polemiche che hanno preceduto l'arrivo in Italia del coro Pirin sono significative in questo senso: *Le mystère des voix bulgares* è diventato un marchio, regolarmente registrato e depositato dalla radiotelevisione bulgara «Televimpex», secondo cui l'unico coro che può fregiarsi di questo titolo è quello della Radio Televisione di Sofia. L'agenzia che ha il coro sotto contratto per l'Italia ha «diffidato» altri dall'usare la definizione «voci bulgare», anche l'ensemble Pirin; non tenendo conto, naturalmente, del fatto che di cori femminili in Bulgaria ne esistono decine, e sono tutti di ottimo livello, interpreti della medesima tradizione polifonica, «e non hanno certo bisogno di alcuna autorizzazione», come hanno replicato gli organizzatori del tour, per portare nel mondo la loro straordinaria vocalità.

«Palestina». Oggi, alle ore 18.30, presso la Libreria «Modernissima» (Via della Mercede 93), presentazione del libro di Tano D'Amico (Edizioni «Stampa alternativa») Partecipano, con l'autore, Ali Rashid, Sandro Medici, Tommaso Di Francesco.

«Infada anno 4». Domani manifestazione nazionale a Firenze (ore 15 in piazza S. Marco). La federazione romana di Sinistra rivoluzionaria (Via degli Ausoni 84, tel. 49 40 821) organizza pullman che partiranno alle ore 9 da piazzale del Verano (capolinea 71).

Villa Torlonia oggi. La mostra relativa al primo concorso fotografico si terrà presso il Centro Anziani della Villa domani (ore 10-16.30) e domenica (9-13, premiazione alle 11), per poi proseguire dal 10 al 13 dicembre in via Magliano Sabina n.33 (piazza Vescovia) in collaborazione con l'associazione culturale-sportiva «Il Girasole».

Donna poesia. Oggi, ore 18, al Centro femminista di Via della Lungara n.19, incontro con la poetessa Ghimica (Eritrea).

Ratos de Porro. Il gruppo musicale suona domani ore 21, al Centro sociale Forte Pretestino, Via Federico del Pino (Centocelle, tram n.19).

Arte-Artigianato. Quinta mostra-mercato presso l'associazione culturale «Annuncio» di via La Spezia n.48a (tel. 70.15.609), incontro con otto artigiani e i loro lavori da oggi al 16 dicembre. Iniziativa in collaborazione con la Cna.

Guida alle feste popolari. Il volume di Carlo Autiero (Edito da Datatnews) viene presentato oggi, ore 18, presso la Fondazione Basso (Via della Dogana Vecchia 5) Partecipano Massimo Bellotti, Marco Occhigrossi, Francesco Raccio e Antonio Zollo.

Viceversa organizza seminari su «La crisi del linguaggio» presso la Università «Tor Vergata». Oggi, ore 15, altro Aula Magna (Sogene), «Linguaggio della poesia contemporanea» intervento di Emérico Gachev.

«Cinque poeti per Pasolini». Oggi, ore 10.30, presso il Palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur, convegno su «Pasolini, la poesia» partecipano Dario Bellezza, Elio Pagliarini, Renzo Pans, Elio Pecora, Carlo Villa. Coordinata Miro Renzaglia. Nella stessa sede «Immaginando Pasolini», mostra fotografica di Sebastiano Messina e Claudio Spoleini.

Costa d'Avorio. Festa della comunità domani, ore 16, al Centro socio-culturale «La Magliolina», via Bencivenga (angolo via Nomentana) in programma dibattiti, mostre, documenti filmati, cucina tipica e spettacolo di danza. «Uscendo - dice il comunicato - date i vostri desideri».

«Lieder» di Brahms. C'è stato un mutamento nell'ordine del programma, reso necessario per assicurare al «Lieder» anche la successione cronologica. Daniela Gentile ha cantato martedì scorso i «Lieder» op. 6, 7, 14 e 19 (venticinque brani), e Francesca Franci canta martedì prossimo alle 20.30 (Sala d'Ercole, in Campidoglio, ingresso libero), i venti «Lieder» suddivisi tra l'op. 43, 46, 47 e 48.

Rodolfo Bonucci e Peragallo. Ha compiuto gli ottanta, ritornò alla composizione, scosso dalla morte di Luigi Dallapiccola nel 1960, e un giovane violinista in ascesa richiama ora l'attenzione su questo nostro, appartato musicista: Mario Peragallo. Al Foro Italoico stasera - ore 21 - Rodolfo Bonucci suona il fortunato, ma dimenticato «Concerto per violino e orchestra», risalente al 1954. Dirige Michi Inoue, anche pianista in un brano di Yoshimatsu. La «Sinfonia in do» di Stravinskij conclude il programma.

Santa Cecilia. Dal giorno 3, Bruno Cagli si è insediato alla presidenza dell'Accademia di Santa Cecilia dove continuano i programmi sinfonici e cameristici. Stasera alle 21 - Auditorio in via della Conciliazione - suona il Quartetto Anton che punta su composizioni di Schnittke (terzo Quartetto), Dutilleul, Chausson e Schubert. Domani, domenica, lunedì e martedì (alle 19, 17.30, 21 e 19.30), il direttore unghese, Janos Furst, accompagna Uto Ughi nella «Sinfonia spagnola» di Laló, per violino e orchestra, e conclude il concerto con la Sinfonia «Nuit», numero «Zero», cioè, che riteniamo una pagina tra le più importanti di Bruckner.

«Templeto» tre giorni. Stasera alle 21 (musiche tedesche), domani (musiche americane) e domenica (musiche ungheresi), alle 18, il «Templeto» prosegue nella Sala Baldini in una sintesi dei concerti programmati nell'anno.

Carissimi ed Haendel. Quattro oratori di Giacomo Carissimi sono in programma domenica e lunedì alle 21, diretti da Sergio Simonovic, nella Chiesa Valdese di Piazza Savour. Nella revisione di Lino Bianchi e proposti dalla Coop. «La Musica», si ascolteranno l'Oratorio della Santissima Vergine, Vanitas Vanitatum I e II, nonché Jette II «Samson» di Haendel sarà eseguito giovedì 13, con replica il 14.

Nuova Consonanza. Ultimi «Incontri» nella Galleria nazionale d'arte moderna, promossi da Nuova Consonanza. Stasera alle 21, Guido Zaccagnini e Achille Perilli coordinano l'incontro con Aldo Clementi; mercoledì la conclusione, con Ennio Morricone (coordinatore Sergio Miceli).

Piccola Messa di Rossini. La «Petite Messe Solennelle» di Rossini viene diretta stasera (20.45) da Laureto Buccia in Piazza Sant'Agostino. Lunedì, alla stessa ora, l'organista Giancarlo Parodi suona musiche di Franck e altri.

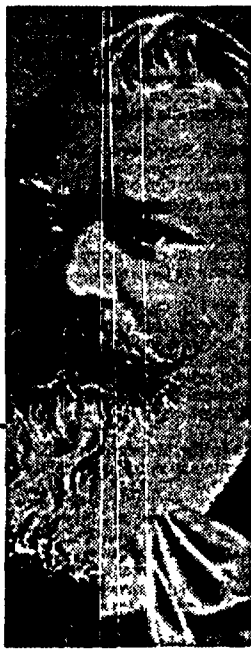
Villa Medici. Per il centenario della nascita di Jacques Ibert, l'Accademia di Francia farà ascoltare musiche del compositore francese lunedì alle 21. Nelle serate del 12, 13 e 14, si avranno concerti clavicemb.

# CLASSICA

ERASMO VALENTE

## In Campidoglio tutti i «Lieder» di Brahms il progressivo

Ci ha abituati, l'Istituto della Voce, ad imprese del genere: l'integrale dei «Lieder» di grandi musicisti. Wolf, Schumann e, adesso, Brahms. In certi momenti dell'anno, il «Lieder» diventa parte viva del Campidoglio che, nella Sala d'Ercole, ospita l'iniziativa. Alla quale partecipano cantanti e pianisti di talento. Con il Brahms liederistico non è accaduto come con Schubert e Schumann. I «Lieder» accompagnano tutta la vita di Brahms, ma in queste sue composizioni alcuni trovano una certa fissità di atteggiamenti. L'esecuzione integrale, a quasi cento anni dalla morte di Brahms (1833/1897), vuole proporre, documenti alla mano, una nuova riflessione sul musicista che Schoenberg, nel 1933 (centenario della nascita), rilanciò all'attenzione con il famoso saggio «Brahms il progressivo». Schumann che vide nei vent'anni di Brahms il sorgere di un genio, aveva puntato anche sui primissimi «Lieder» dell'op.3, lasciando poi alla moglie, Clara, l'apprezzamento di queste musiche



Johannes Brahms; sotto il violinista Rodolfo Bonucci

culminanti nei «Quattro ultimi canti» o. 121, scritti nel 1896. Brahms morì il 3 aprile 1897, nel maggio 1896 era scomparsa Clara Schumann. Robert aveva salutato l'aurora musicale di Brahms, Clara ne contemplò il tramonto. Giungere ad una nuova immagine di Brahms è l'ambizioso traguardo dell'Istituto della Voce, che ci accosta a Brahms senza pretendere altro che la libera partecipazione del pubblico.



balistici, con pagine di Bach, Couperin, Rameau e Scarlatti. L'ingresso è libero.

Musica al Testaccio. Nel Teatro di Documenti (Via Zabaglia, Piramide), la Scuola popolare di musica di Testaccio presenta mercoledì, alle 21, il soprano Luisa Castellani e il chitarrista Stefano Cardì in musiche di Cimarosa, Canilli, Giuliani, Fennisi, Donatoni, Scelsi e Gentilucci.

Adriano Melchiorre. Giovane e apprezzato direttore, attualmente a capo dell'Orchestra da camera di Palermo, Adriano Melchiorre dirige domenica alle 11, nel Teatro Centrale (Via Celsa), l'Orchestra sinfonica abruzzese, con la partecipazione dell'illustre clarinetista Vincenzo Mariczi. In programma, musiche di Haydn (Sinfonia n. 55), Mozart (Concerto per clarinetto e orchestra) e Paolo Castaldi (una rivisitazione di Mozart).

Bach dei clavicembali. Martedì all'Aula Magna della Sapienza l'Istituto Universitario ospita l'Amsterdam Baroque Ensemble, diretto da Ton Koopman, alle prese con il meraviglioso Bach dei clavicembali. Alle 20.30 (ingresso libero), cinque Concerti per uno, due, tre e quattro clavicembali e orchestra.

# ROCKPOP

ALBA SOLARO

## Ivano Fossati un viaggiatore sulle onde sonore del Mediterraneo

Genovese; e dunque con una vocazione speciale per il mare, i viaggi, le avventure, gli orizzonti aperti. Musicista, e anche in questo suo mestiere ha trasportato la voglia di esplorare, scoprire, raccontare. Quando si parla di Ivano Fossati (in concerto questa sera, alle 21, al Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano), è facile usare la parola «poeta», pochi infatti, tra i nostri cantautori, posseggono la stessa liricità aperta, solare, quel modo incantato e turbato di scrivere versi e musiche. È ormai molto lontano, Fossati, dagli esordi rock con i Delinuiti, a ripensarlo, coi capelli lunghi, un po' hippy, sinceramente infatuato del rock, è difficile trattenere un sorriso. La sua evoluzione, negli ultimi anni, ha seguito altre coordinate, sempre più sofisticate, sempre più lontane da quanto stava intanto succedendo, anche nel cantautorato. In tempi quando l'etnico non era ancora diventato «tendenza», Fossati era già partito alla ricerca del Mediterraneo, delle sonorità calde, ancestrali, del Sud America, di quelle «città di frontiera» che ha celebrato in un suo album, o della Lusitania, cuore dell'ultimo, affascinante e rigoroso lavoro *Disconto*. Dal vivo queste scelte si traducono in un concerto dalle atmosfere ambiziose, che porta in scena un quartetto d'archi, strumenti come l'oboe, l'arpa, il corno inglese, ed alle sue più belle composizioni Fossati affianca anche episodi come *Cher son di Chico Buarque* e *Il disonore* di Boris Vian.



Ivano Fossati stasera in concerto al Teatro Olimpico

che ha celebrato in un suo album, o della Lusitania, cuore dell'ultimo, affascinante e rigoroso lavoro *Disconto*. Dal vivo queste scelte si traducono in un concerto dalle atmosfere ambiziose, che porta in scena un quartetto d'archi, strumenti come l'oboe, l'arpa, il corno inglese, ed alle sue più belle composizioni Fossati affianca anche episodi come *Cher son di Chico Buarque* e *Il disonore* di Boris Vian.

Enrico Ruggeri. Lunedì, ore 21, teatro Nazionale. Col suo ultimo album Enrico Ruggeri è quasi tornato alle origini, arrangiamenti più aggressivi, più accentuato il suo amore per il rock. Ma naturalmente l'asse portante resta sempre la melodia, e Ruggeri resta una delle voci più raffinate e gradevoli della canzone italiana.

Trio Bulgarka. Questa sera, ore 21.30, ex Centrale Elettrica Acea, via Ostiense 104. Il trio Bulgarka sono tre simpatiche signore che da 30 anni animano uno dei maggiori gruppi vocali bulgari, introdotto in occidente dalla Hannibal Records di Joe Boyd. Di loro si è invaghita anche Kate Bush, che le ha volute nel suo ultimo album e di loro ha detto: «Queste donne sono capaci di saltare nel tuo cuore e scrutarlo sino in fondo».

Amar Soundy e Jimmy Hoidid. Domenica, ore 21, ex Centrale Acea, via Ostiense 104. Non solo per gli amanti del «ra» l'appuntamento con questi due giovani musicisti algerini che propongono una coinvolgente miscela di melodie arabe, reggae, rap, soul.

Roberto Murolo. Martedì e mercoledì, ore 21.30, al Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa 18. Sì, avete letto bene, Murolo, il grande musicista napoletano che ha ridato vita alla tradizione canora partenopea, sarà ospite del piccolo tempio romano del blues: un'occasione da non perdere. L'iniziativa si incri-

ve in una rassegna, «Spackanapoli», ispirata ad un omonimo album che presenta alcune delle più significative nuove voci di Napoli. Come il Sonora Art Quartet, in concerto stasera, ed i Blues Stuff domani.

Calvin Russell Band. Giovedì, al Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa 18. Da Austin, Texas, ecco un rocker che pare uscito da un film western, un cowboy solitario, jeans sdruciti, sigaretta penzolante all'angolo della bocca, viso scavato. Calvin Russell, 40 anni, ha l'immagine «giusta» e una bella voce per le sue ballate country-rock che parlano di vita dura, mescolando la matrice folk di Dylan alla sanguigna vitalità del rock dei ZZ Top.

Crime & the City Solution. Giovedì 13, alle 21.30, all'Evolution, via Cincinnato 7. Loro sono la band, australiana che compare in una scena di *Il cielo sopra Berlino* di Wenders. Come il loro compatriota Nick Cave, i Crime & the City Solution amano il lato oscuro della vita, intrecciano blues malati e rock maledetto, decadente urbane, ballate acide e visionarie, sostenute dalla voce drammatica del cantante Simon Bonney.

Mother's Finest. Questa sera, ore 23, al Castello, via di Porta Castello 44. Una funky-metal band di colore, agguerrita e vivacissima, che arriva da Chicago: ecco i Mother's Finest,

formati nel '79 sotto la guida della cantante Joyce Kennedy, con un piede nell'hard rock e l'altro nel funk di Sly & the Family Stone. Sciolti nell'83, hanno deciso ora di ritornare sulle scene con un nuovo album *Substitution*, per riprendere il loro posto nel filone del rock afroamericano.

Il Castello. Via di Porta Castello 44. Domani sera «John Lennon night», tributo al musicista scomparso dieci anni fa. Nel corso della serata si esibirà Al Copley, pianista e fondatore dei Roomfull of Blues, accompagnato dai Mad Dogs. Verranno proiettati video inediti di Lennon e dei Beatles fino alle due di notte, il Beatles Fan Club esporrà alcuni oggetti appartenuti al cantante. Domenica, Al Copley si esibirà da solo nella sua straordinaria «Piano explosion».

B Stories. Questa sera, ore 21.30, all'Evolution, via Cincinnato 7. Una neonata band romana, i B Stories risponderanno gli anni d'oro del gothic-punk, si ispirano a Bauhaus e Joy Division, ma, dicono, in chiave attuale. Siete pronti per il «dark» revival?

Max Manfredi. Mercoledì, all'Alexanderplatz, via Ostia 9. La rassegna «A cena sulle stelle» ospita questa volta un cantautore genovese fresco di esordio discografico, estroso, invivente, sfuggente alle etichette, ironico e verboso.